La giornata a Piazza Affari

Tech rimbalza senza Nasdaq Bene Fincantieri e Unipol

Il tech rimbalza, nonostante Wall Street chiusa per il Ringraziamento: Prysmian +6,57%, Stm +4,58% e Technoprobe +4,31%. Bene Saipem (+4,64%) e Nexi (+4,23%). In luce poi Fincantieri (+4,09%) e Unipol (+3,49%).

Calano Bf e Juventus Il caso Bff va in Parlamento

A Piazza Affari chiusura in rosso per Bf, il gruppo agro-industriale chiude a -2,04%. Giù anche Juventus (-1,89%). Il dossier sul salvataggio di Bff (-0,32%) finisce in Parlamento con un'interrogazione del Pd.

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a sinistra.

Tiene l'intesa tra Parigi e Berlino. Knot punta al fondo Mes, ma potrebbe guidare la Bri di Basilea

Accordo per la Bce, de Cos alla guida Il Consiglio Ue deciderà il 17 dicembre

LA NOMINA

FABRIZIO GORIA

Bruxelles definisce il nuovo assetto dell'Eurotower. Al vertice europeo di ieri il confronto ha registrato alcune riserve sul futuro di Klaas Knot, ma l'intesa sulla Banca centrale europea (Bce) ha retto, aprendo a Pablo Hernández de Cos la strada verso la presidenza. Non si sono fatte attendere le «congratulazioni» della presidente uscente, Chrstine Lagarde: «Ho potuto constatare di persona l'intelligenza, la cordialità e il buon umore di Pablo», scrive su X. Qualità che «gli saranno di grande aiuto nel suo ruolo di presidente della Bce». «Accolgo con favore un trio di personalità equilibrate - dice il presidente francese Emmanuel Macron -, al servizio della stabilità e della prosperità dell'eurozona». Anche il premier spagnolo Pedro Sanchéz saluta la nomina di de Cos, enfatizzando che la «Spagna guida l'Europa come non aveva mai fatto prima», dato che per la prima volta Madrid conquista il vertice di Francoforte.

Il banchiere incassa le congratulazioni di Lagarde, Macron e Sanchéz



IMAGOECONOMICA

Alla guida Pablo Hernández de Cos sarà il nuovo presidente della Banca centrale europea

Il presidente del Consiglio europeo, António Costa, impegnato nella trattativa sul bilancio comunitario, ha affidato il dossier agli ambasciatori del Coreper per formalizzare il pacchetto completato da Markus Brunnermeier e Laurence Boone. La decisione finale è in calendario il 17 dicembre, stesso giorno dell'ultima riunione Bce del 2026. Il passaggio del Consiglio europeo fotografa un negoziato chiuso nella sostanza, ma delicato negli ultimi equilibri. Costa deve gestire il complesso confronto sul bilancio pluriennale dell'Ue e ha scelto di demandare l'incarto delle nomine Bce al Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti dei governi. È spettato agli ambasciatori presentare la proposta del tridente composto dallo spagnolo alla presidenza, dal docente tedesco di Princeton come capo economista e dall'ex ministra francese alle operazioni di mercato, fermo restando che la distribuzione delle deleghe rimane una prerogativa interna del direttorio. A rallentare le battute conclusive sono state le esitazioni dei Paesi Bassi. L'Aia ha cercato fino all'ultimo una collocazione istituzionale di peso per Klaas Knot, rimasto spiazzato dall'accordo fra Parigi e Berlino dopo oltre due anni di lavoro diplomatico nelle capitali.

Secondo fonti vicine al negoziato, l'ex governatore olandese avrebbe chiesto la guida del Meccanismo europeo di stabilità, mentre tra le cancellerie circola l'ipotesi alternativa di destinarlo a Basilea al posto di de Cos alla direzione generale della Banca dei Regolamenti Internazionali. L'accordo risultava consolidato sull'asse franco-tedesco e rafforzato dal sostegno italiano espresso dopo l'incontro tra Giorgia Meloni e lo spagnolo a Palazzo Chigi. Italia che conta già Piero Cipollone nel board della Bce, impegnato in dossier delicati come l'euro digitale. Davanti alla convergenza dei partner, il governo olandese si è allineato al consenso comune. Le tre audizioni davanti al Parlamento europeo sono fissate per il 7 dicembre e, poiché il parere di Strasburgo non è vincolante, il Consiglio europeo del 17 dicembre sancirà la nomina definitiva. I leader chiuderanno il passaggio di consegne nelle stesse ore in cui Christine Lagarde guiderà l'ultima riunione sui tassi del 2026, prima di lasciare Francoforte il 7 febbraio verso il World Economic Forum, salvo sorprese.

4%
Il valore dell'inflazione nell'Eurozona, il doppio rispetto all'obiettivo del 2%

Il via libera segna uno dei più ampi rinnovamenti nel Comitato esecutivo a sei membri dalla nascita della moneta unica. L'euro entra nel quarto decennio senza che la Germania abbia espresso il numero uno dell'Eurotower. Berlino disponeva di margini ridotti in questa tornata, contando Ursula von der Leyen alla Commissione europea e Claudia Buch alla guida della vigilanza bancaria della Bce. Così, il governo tedesco ha puntato sulla cabina di regia monetaria, candidando Brunnermeier per succedere all'irlandese Philip Lane alla scadenza di maggio. La Francia ottiene con Laurence Boone le operazioni di mercato liberate da Isabel Schnabel (le cui dimissioni sono fissate al 3 gennaio per un incarico al Fondo monetario internazionale), portafoglio centrale in caso di tensioni obbligazionarie che ristabilisce la presenza femminile nel board.

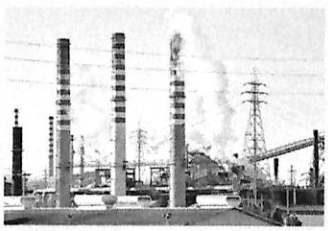
Dottorato in economia e laurea in giurisprudenza, governatore del Banco de España dal 2018 al 2024, ex presidente del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e direttore generale della Bri dal luglio 2025, membro dell'International Executive Committee dell'Osservatorio for independent thinking presieduto da Andrea Ceccherini, de Cos è considerato più cauto rispetto a Knot sui tassi, pur avendo mantenuto in patria una linea rigorosa. L'inflazione dell'Eurozona viaggia al 4%, il doppio dell'obiettivo del 2%, spinta dai prezzi dell'energia e dalle frizioni geopolitiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jindal rilancia per raggiungere Arvedi Investimenti a 7,5 miliardi per l'ex Ilva

Gli indiani riscrivono l'offerta, dubbi sulle risorse. Convocati i sindacati per la cassa integrazione

Jindal rilancia sull'ex Ilva. Dopo l'ingresso in gara di Arvedi e dopo la richiesta di integrazione da parte dei commissari, il gruppo indiano ha portato gli investimenti previsti da due a 7,5 miliardi, le prospettive occupazionali a 4.500 addetti e ha aggiunto un secondo forno elettrico all'unico impianto indicato nell'offerta iniziale. La proposta, contenuta in una lettera inviata ai commissari straordinari di Acciaierie d'Italia in risposta alle loro richieste di integrazione, punta ad avvicinarsi a quella del concorrente italiano, che prevede due forni elettrici e la tutela di circa cinquemila lavoratori. Le risorse aggiuntive servirebbero anche a garantire la fornitura di bramme, i semilavorati in acciaio, dagli stabilimenti già attivi del gruppo, con l'obiettivo di costruire una filiera siderurgica che arrivi fino all'Oman.


L'impianto Lasede dell'Ilva a Taranto La richiesta di cassa integrazione riguarda circa 8.600 dipendenti di Acciaierie d'Italia

Secondo fonti vicine ai commissari la situazione è «irrituale», perché di fatto il rilancio di Jindal rappresenta un'altra offerta, non limitandosi a integrare la precedente. «Si sta valutando la sostenibilità di nuove proposte» hanno detto. Anche perché nei 7,5 miliardi offerti ora da Jindal - come rivelato ieri dal Sole 24 ore insieme alla notizia del rilancio -, ci sarebbero investimenti solo in parte in effetti pertinenti a Taranto, come il valore delle miniere in Asia e Africa coinvolte solo indirettamente nel piano di salvataggio per l'ex Ilva, e il valore degli impianti in Oman per il preridotto.

«Abbiamo necessità di essere convocati a Palazzo Chigi per avere contezza di questi due progetti, perché noi non conosciamo i contenuti effettivi», ha detto il segretario della Fiom Cgil Samuele Lodi ieri a Torino. «Serve dare gambe al verbale di accordo siglato il 27 ottobre». Secondo quel documento, firmato all'ultimo tavolo su Taranto, il governo si era impegnato tra le altre cose a garantire la presenza dello Stato nell'acciaieria, a intervenire per il rispetto degli impegni di decarbonizzazione, e a convocare le parti sociali entro metà novembre, un incontro che però non c'è mai stato. In compenso, i commissari di Acciaierie d'Italia hanno convocato i sindacati per lunedì pomeriggio. Lo scopo sarà quello di tentare di sbloccare l'iter burocratico per erogare la cassa integrazione all'indotto. Ieri il Parlamento ha approvato le misure di sostegno con un decreto, ex Ilva, da 128,4 milioni che riguarda 8.600 lavoratori diretti e 4.200 indiretti. SAR.TIR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIA

Corriere della Sera, Barigelli direttore "È una nuova fase"

Il cda di Rcs ha designato Stefano Barigelli direttore del Corriere della Sera, al posto di Luciano Fontana che era alla guida del quotidiano di via Solferino da maggio 2015. Barigelli arriva dalla Gazzetta dello Sport. Il compito del neo direttore, si legge in una nota del board, «sarà di guidare il Corriere della Sera in questa nuova fase di grande trasformazione, con l'obiettivo di rinnovarsi senza perdere il legame con la propria storia». Il consiglio di Rcs ha espresso «il proprio apprezzamento a Luciano Fontana per l'attività svolta in questi oltre undici anni di direzione, nel corso dei quali ha dato un importante impulso allo sviluppo digitale» del quotidiano e «alla crescita degli abbonamenti, salvaguardando, anche nell'attuale contesto di profondi cambiamenti, i valori di autorevolezza, indipendenza e qualità dell'informazione». —

COMMESSA DA UN MILIARDO

Leonardo rinnova le Frecce tricolori, livrea di Pininfarina



Una nuova stagione per le Frecce Tricolori. Leonardo ha presentato il primo di 15 velivoli M-346 destinati a rinnovare la flotta della Pattuglia Acrobatica Nazionale (Pan) dell'Aeronautica Militare. Con una speciale livrea disegnata da Pininfarina, il velivolo introduce nuove capacità di manovra, sofisticazione tecnologica e standard avanzati. La commessa è del valore di circa un miliardo di euro per un lotto completo. «Questo programma rappresenta un grande successo per Leonardo e per l'Italia», ha detto l'ad di Leonardo, Lorenzo Mariani. «La piena sinergia con l'Aeronautica Militare e con la Difesa ci ha consentito di arrivare a questo risultato che ben ci posiziona verso nuovi obiettivi. La fiducia verso un velivolo di Leonardo destinato a essere apprezzato in tutto il mondo ci riempie di orgoglio», ha aggiunto. Gli aerei saranno prodotti da Leonardo a Venegono Superiore (Varese) tra il 2027 e il 2028. R.E. —